



Osservatorio provinciale sull'economia
della provincia di Terni

INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA

Situazione al 30/06/2017

n. 13/2018





Osservatorio provinciale sull'economia
della provincia di Terni

INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA

Situazione al 30/06/2017

n. 13/2018



Hanno collaborato

Emanuele D'Amico - Prefettura di Terni
Luca Calzola - Istat
Algero Penconi - Regione Umbria
Claudio Valeriani - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Terni
Adriano Bartolucci - Direzione territoriale del lavoro dell'Umbria - Sede di Terni
Paolo D'Atri - Inps, Direzione provinciale di Terni

Coordinamento:

Metodologico, scientifico: Luca Calzola
Tecnico, organizzativo: Emanuele D'Amico

Nota redazionale

Il presente rapporto è stato predisposto dall'Osservatorio provinciale sull'economia, costituito presso la Prefettura di Terni, con lo scopo di fornire alle amministrazioni locali un agile strumento informativo sull'andamento dell'economia provinciale. I dati e gli indicatori che verranno presentati sono stati elaborati attraverso un utilizzo integrato delle informazioni messe a disposizione da Amministrazioni e Enti operanti sul territorio.

Si ringrazia Banca d'Italia, Nucleo per la ricerca economica della filiale di Perugia per i dati forniti e il supporto metodologico

© ANNO 2018

Camera di commercio di Terni

Stampato presso Camera di commercio di Terni, febbraio 2018

INDICE

	Sintesi	5
	Il confronto con il dato regionale e nazionale	6
	1. La realtà produttiva	7
	1.1 - Consistenza e struttura delle imprese	7
	1.2 - Risultati delle imprese sui mercati esteri	9
	2. Lo stato dell'occupazione	12
	2.1 - I flussi degli avviamenti al lavoro	12
	2.2 - Gli ammortizzatori Inps	13
	2.3 - Il lavoro irregolare	14
	3. L'andamento del credito	15
	3.1 - La dinamica dei prestiti bancari	15
	3.2 - La qualità del credito	16
	3.3 - Le cessioni del quinto	17
	3.4 - I protesti	17
	4. Il turismo	18
	Glossario e guida alla lettura	19

INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA

Aggiornamento al primo semestre 2017

Sintesi

Nel primo semestre 2017 lo scenario economico della Provincia di Terni è caratterizzato da segnali di ripresa più marcati rispetto a quelli dell'anno precedente che, se confermati, potrebbero indicare un'intensificazione della ancora debole crescita del ciclo economico provinciale.

Si assiste a una flessione del numero delle imprese attive iscritte nei registri camerali dovuta principalmente a operazioni di allineamento dell'archivio che hanno comportato numerose cancellazioni d'ufficio.

Si registra una crescita delle attività imprenditoriali nei settori dei servizi alla persona, mentre sono ancora in calo le unità produttive della manifattura e delle costruzioni.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, il primo semestre del 2017 segna una ripresa delle importazioni e delle esportazioni.

Anche l'occupazione mostra un andamento positivo grazie all'incremento degli avviamenti al lavoro attivati presso i Centri per l'impiego.

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni registra una diminuzione delle ore autorizzate, soprattutto per quanto concerne gli interventi autorizzativi di cassa in deroga, ma anche, in forma minore, per quelli attinenti alla cassa straordinaria.

Con riferimento al credito, continuano a crescere i finanziamenti a favore delle imprese e delle famiglie anche se la qualità dello stesso presenta un livello di criticità crescente. Il numero dei protesti è diminuito sia come consistenza sia come valore.

Indicazioni negative provengono, infine, dal settore turistico dove, nelle strutture ricettive, si prolunga la riduzione dei flussi di presenze e arrivi di clienti italiani e stranieri già manifestatasi nella seconda metà del 2016.

Il confronto con il dato regionale e nazionale

Il Prospetto 1.1 fornisce il dettaglio dei principali indicatori economici per la Provincia di Terni, l'Umbria e l'Italia al 30 giugno 2017. Il numero delle imprese attive nella provincia di Terni registra una decrescita tendenziale maggiore rispetto a quella che si verifica nel complesso della regione e del Paese; nel periodo gennaio-giugno 2017 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni nei registri camerali è negativo e più elevato dei valori di Umbria e Italia. Il numero dei fallimenti per 1.000 imprese attive è leggermente inferiore a quello sia regionale che nazionale.

Sempre nel primo semestre 2017, a Terni le esportazioni segnano un incremento più consistente rispetto a quello registrato sia nella regione sia nel complesso del Paese. Il saldo commerciale, rispetto al totale degli scambi, risulta inferiore a quello umbro e più alto di quello italiano. Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni diminuiscono in modo molto più contenuto rispetto all'andamento regionale e nazionale. I prestiti bancari crescono a Terni meno che in Umbria, ma in misura maggiore rispetto all'Italia; il flusso dei nuovi prestiti bancari deteriorati (tasso di deterioramento: cfr. Glossario) è superiore rispetto al dato sia nazionale che regionale.

Prospetto 1.1 - Indicatori economici: Provincia di Terni, Umbria e Italia a confronto - 1° semestre 2017

INDICATORI	Terni	Umbria	Italia
Variazione %imprese (2° trimestre 2017 / 2° trimestre 2016)	-4,1	-1,4	-0,1
Saldo imprese (per 100 imprese attive)	-4,4	-1,2	0,1
Fallimenti per 1.000 imprese	1,1	1,4	1,2
Variazione %esportazioni (1° semestre 2017 / 1° semestre 2016)	15,9	4,9	7,8
Saldo commercio estero (per 100 euro di scambi) (a)	13,7	21,2	4,5
Ore CIG pagate per 100 autorizzate	-0,6	-34,1	-44,2
Variazione %prestiti bancari (giugno 2017 / giugno 2016)	1,9	2,4	1,1
Tasso di deterioramento del credito bancario (giugno 2017)	4,7	3,9	2,0

Fonte: Camera di Commercio di Terni, Istat, Inps, Banca d'Italia (vedi capitoli successivi)

(a) Rapporto percentuale tra il saldo e il totale di importazioni e esportazioni.

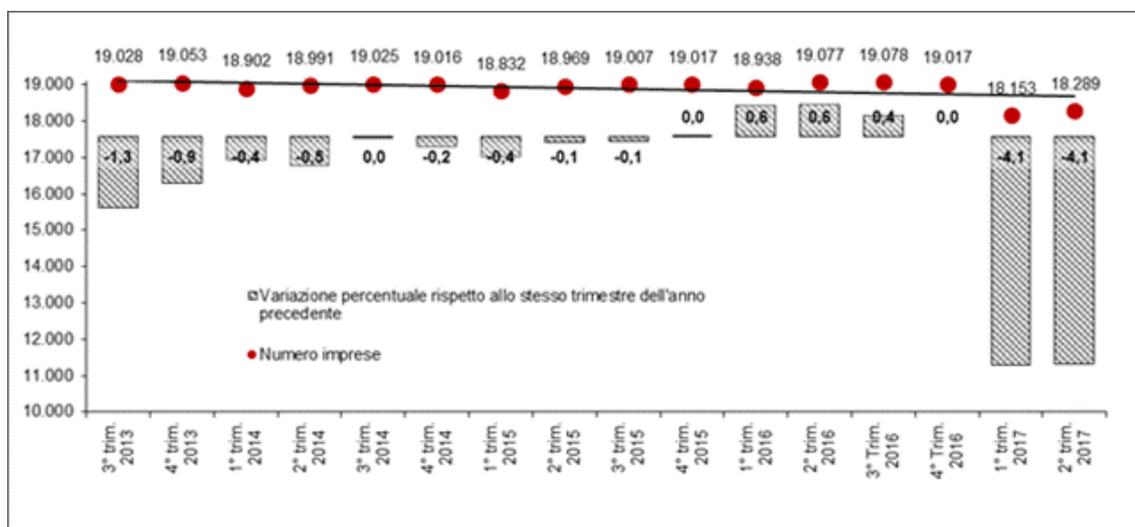
1. La realtà produttiva



1.1 - Consistenza e struttura delle imprese

In base ai dati del registro imprese della Camera di commercio di Terni, nei primi due trimestri del 2017, il numero delle imprese attive è pari, rispettivamente, a 18.153 e 18.289 unità e nei due casi segna una diminuzione pari al 4,1 per cento rispetto agli stessi trimestri del 2016 (Figura 1.1). La flessione, più accentuata rispetto a quella degli anni precedenti (nel 2016 la variazione è stata positiva), è in buona parte dovuta al consistente numero di cancellazioni d'ufficio che si sono registrate nel primo trimestre (1.381 cessazioni di cui 843 d'ufficio; vedi anche Figura 1.2).

Figura 1.1 - Movimento delle imprese attive iscritte alla Camera di commercio di Terni - 3° trimestre 2013 - 2° trimestre 2017 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Camera di commercio di Terni - Registro imprese

La consistente diminuzione delle imprese registrata nei due trimestri presi in esame si ripercuote in quasi tutti i settori (Tavola 1.1). Le flessioni maggiori si osservano nelle attività manifatturiere (-5,2 per cento in entrambi i trimestri), nelle costruzioni (-8,9 per cento e -8,8 per cento, rispettivamente), nel commercio (-5,7 per cento e -5,4 per cento) e nelle attività finanziarie e assicurative (-5,7 per cento e -8,7 per cento). Variazioni positive si riscontrano nei servizi di assistenza sociale e sanitaria (+6,4 per cento nei due trimestri); e nei servizi di informazione e comunicazione (+1,7 per cento e +1,6 per cento).

Con riferimento alla forma giuridica delle imprese, nel primo e nel secondo trimestre si segnala - in linea con la tendenza già riscontrata nei trimestri precedenti - un aumento tendenziale delle società di capitale (+3,7 per cento in entrambi i periodi) mentre diminuiscono tutte le altre forme giuridiche.

Relativamente alle aree territoriali sub provinciali (vedi guida alla lettura), nei primi due trimestri dell'anno 2017 (Tavola 1.2) si registra una variazione tendenziale negativa in tutti i comprensori provinciali.

Tavola 1.1 - Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio di Terni per settore di attività e forma giuridica - 1° e 2° trimestre 2017 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

SETTORI DI ATTIVITA'/ FORMA GIURIDICA	Valori assoluti		Variazione %	
	1° Trimestre 2017	2° Trimestre 2017	1° trim. 2017 / 1° trim. 2016	2° trim. 2017 / 2° trim. 2016
SETTORI DI ATTIVITA'				
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3.540	3.575	-2,9	-3,6
B Estrazione di minerali da cave e miniere	6	6	-14,3	-14,3
C Attività manifatturiere	1.409	1.413	-5,2	-5,2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	79	78	6,8	2,6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	42	42	-8,7	-8,7
F Costruzioni	2.346	2.357	-8,9	-8,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	5.078	5.109	-5,7	-5,4
H Trasporto e magazzinaggio	386	381	-4,0	-4,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.294	1.319	-1,7	-1,1
J Servizi di informazione e comunicazione	369	378	1,7	1,6
K Attività finanziarie e assicurative	461	459	-5,7	-8,7
L Attività immobiliari	578	587	-0,2	1,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	601	604	1,3	-0,2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	573	578	0,7	1,2
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0,0	0,0
P Istruzione	95	95	-9,5	-9,5
Q Sanità e assistenza sociale	166	167	6,4	6,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	187	190	-5,1	-2,1
S Altre attività di servizi	935	944	-0,2	0,4
T-X Altre imprese e non classificate	8	7	-27,3	40,0
Totale	18.153	18.289	-4,1	-4,1
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	3.522	3.586	3,7	3,7
Società di persone	3.119	3.111	-2,2	-2,4
Imprese individuali	11.083	11.161	-7,0	-6,9
Altre forme	429	431	-2,3	-2,5
Totale	18.153	18.289	-4,1	-4,1

Fonte: Camera di commercio di Terni - Registro imprese

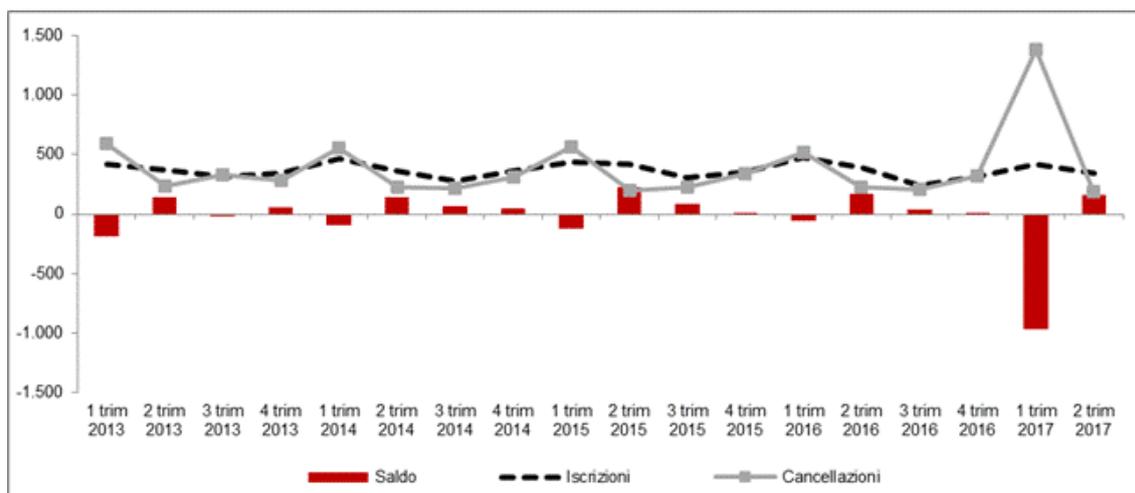
Tavola 1.2 - Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio di Terni per area territoriale e settore di attività - 1° e 2° trimestre 2017 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

AREE TERRITORIALI / SETTORI DI ATTIVITA'	Valori assoluti		Variazione %	
	1° Trimestre 2017	2° Trimestre 2017	1° trim. 2017 / 1° trim. 2016	2° trim. 2017 / 2° trim. 2016
ORVIETO	3.937	3.976	-3,2	-2,9
Agricoltura	1.155	1.166	-3,4	-3,6
Industria in senso stretto	327	326	-1,8	-2,4
Costruzioni	495	500	-4,4	-3,3
Commercio e alberghi	1.193	1.206	-3,9	-3,1
Altri servizi e nc	767	778	-1,8	-1,3
NARNI-AMELIA	4.424	4.464	-4,2	-4,1
Agricoltura	1.356	1.378	-3,0	-3,0
Industria in senso stretto	387	391	-5,1	-5,1
Costruzioni	607	607	-11,5	-11,8
Commercio e alberghi	1.275	1.285	-4,3	-4,0
Altri servizi e nc	799	803	0,4	0,5
TERNI	9.792	9.849	-4,5	-4,6
Agricoltura	1.029	1.031	-2,3	-4,4
Industria in senso stretto	822	822	-5,8	-5,9
Costruzioni	1.244	1.250	-9,2	-9,4
Commercio e alberghi	3.904	3.937	-5,4	-5,1
Altri servizi e nc	2.794	2.809	-1,1	-1,3
Provincia di Terni	18.153	18.289	-4,1	-4,1

Fonte: Camera di commercio di Terni - Registro imprese

Nel corso del 1° e 2° trimestre 2017, con riferimento al complesso delle imprese - attive e non attive - registrate negli archivi camerali, il numero delle nuove iscrizioni (766) è stato inferiore a quello delle cessazioni (1.574) con un saldo negativo di 808 unità. Come detto le cancellazioni si concentrano nel primo trimestre a causa delle operazioni di ripulitura dell'archivio, mentre nel secondo trimestre l'andamento della dinamica demografica delle imprese è in linea con quello degli anni precedenti (Figura 1.2).

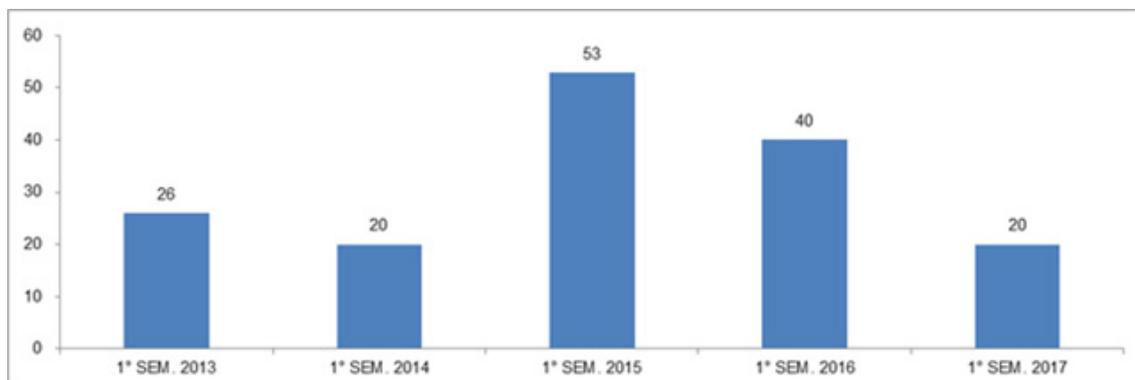
Figura 1.2 - Movimento delle imprese iscritte alla Camera di commercio di Terni - 1° trimestre 2013 - 2° trimestre 2017 (valori assoluti)



Fonte: Camera di commercio di Terni - Registro imprese

Nel corso del primo semestre 2017, in provincia di Terni si sono registrati 20 fallimenti di imprese, il 50 per cento in meno del dato rilevato nello stesso periodo del 2016. Dopo il picco del 2015, prosegue la riduzione dei fallimenti per il secondo semestre consecutivo (Figura 1.3).

Figura 1.3 - Fallimenti delle imprese - Provincia di Terni - 1° semestre 2013 / 1° semestre 2017 (valori assoluti)



Fonte: Camera di commercio di Terni - Registro imprese

1.2 - Risultati delle imprese sui mercati esteri

In base ai dati Istat, tra il 1° semestre 2016 e il 1° semestre 2017 il valore delle importazioni delle imprese ternane è aumentato del 16,9 per cento, quello delle esportazioni del 15,9 per cento (Tavola 1.3).

Tavola 1.3 - Importazioni e esportazioni per settore di attività - Provincia di Terni - 1° semestre 2017 (a) (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

SETTORI DI ATTIVITA'	Importazioni		Esportazioni	
	Valori assoluti (in euro)	Variazione % su 1° semestre 2016	Valori assoluti (in euro)	Variazione % su 1° semestre 2016
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	3.146.237	19,1	10.668.993	37,7
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	9.928.706	-11,3	493.354	3,7
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	13.633.943	-2,8	24.204.924	1,9
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	6.649.447	-12,2	64.295.738	5,9
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	7.041.007	-6,7	266.160	11,6
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	4.345	-99,4	244	-
CE-Sostanze e prodotti chimici	40.630.666	16,3	43.099.060	18,5
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.558.398	1,5	43.296	-88,8
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22.127.374	18,5	51.405.149	-28,3
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	277.437.858	43,1	401.286.544	36,6
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.935.733	-53,7	3.091.010	18,6
CJ-Apparecchi elettrici	7.657.171	3,5	1.603.558	99,5
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	37.349.565	-32,6	20.534.931	-23,3
CL-Mezzi di trasporto	16.364.565	19,7	6.899.081	28,1
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	5.345.209	21,9	2.900.413	-78,2
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	28.816.059	-11,6	956.863	22,7
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	60.805	-45,3	222.428	-74,8
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	11.189	+++	203.463	+++
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	45.000	365,4	196.235	451,7
Totale	479.743.277	16,9	632.371.444	15,9

Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero

(+++)
(+++)
(+++)

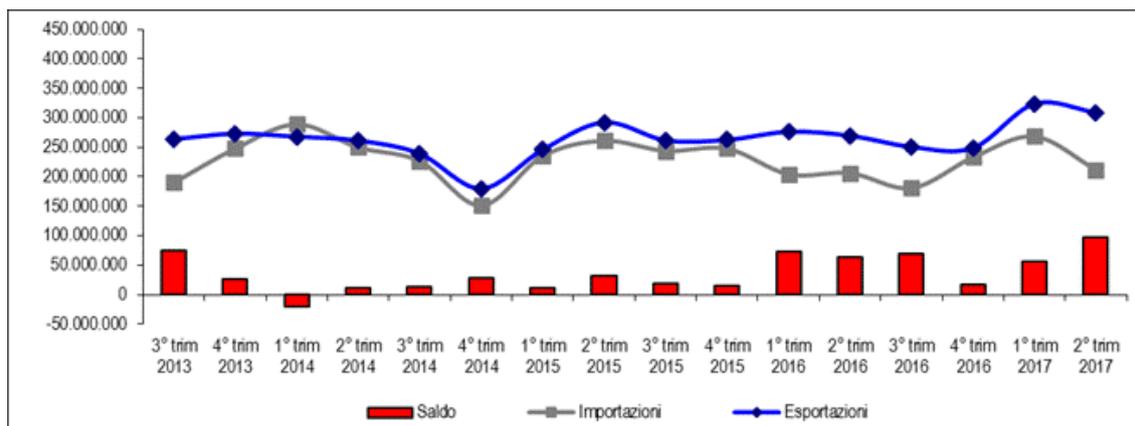
(a) Dati provvisori.

La crescita degli scambi con l'estero è trainata dall'andamento nel settore della produzione di metalli di base e prodotti in metallo (quello con la maggiore incidenza in termini di valore) dove si registra un aumento delle importazioni e delle esportazioni pari, rispettivamente, al 43,1 per cento e al 36,6 per cento.

Tra le altre categorie con più alta incidenza sul totale del valore dei movimenti, risultano in espansione gli scambi con l'estero delle sostanze e prodotti chimici (+16,3 per cento le esportazioni e +18,5 per cento le importazioni), dei mezzi di trasporto (+19,7 per cento e +28,1 per cento) e dell'agricoltura (+19,1 per cento e +37,7 per cento). Sono, invece, in flessione le importazioni e le esportazioni di macchinari e apparecchi vari (-32,6 per cento e -23,3 per cento).

Nel 1° semestre del 2017 il saldo degli scambi con l'estero è positivo per una cifra pari a quasi 153 milioni di euro grazie principalmente alla ripresa delle esportazioni che, nei due trimestri, si attestano sui valori più elevati dell'ultimo quadriennio (Figura 1.4).

Figura 1.4 - Importazioni, esportazioni e saldo della bilancia commerciale - Provincia di Terni - 3° trimestre 2013 - 2° trimestre 2017 (a) (valori in euro)



Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero
 (a) I dati del 1° e 2° trimestre 2017 sono provvisori.



2. Lo stato dell'occupazione

2.1 - I flussi degli avviamenti al lavoro

Nel primo semestre 2017, i rapporti di lavoro attivati¹ dai centri per l'impiego (Cpi) nella provincia di Terni sono 16.906 (Tavola 2.1) e registrano una crescita dell'8,1 per cento rispetto al primo semestre 2016. L'incremento è leggermente superiore nel Cpi di Orvieto (+9,3 per cento) e più contenuto in quello di Terni (+7,9 per cento). Le cessazioni dei rapporti di lavoro ammontano a 14.827, in aumento del 6,6 per cento. Il saldo tra avviamenti e cessazioni è positivo (+2.079) e cresce del 20,2 per cento rispetto al primo semestre 2016.

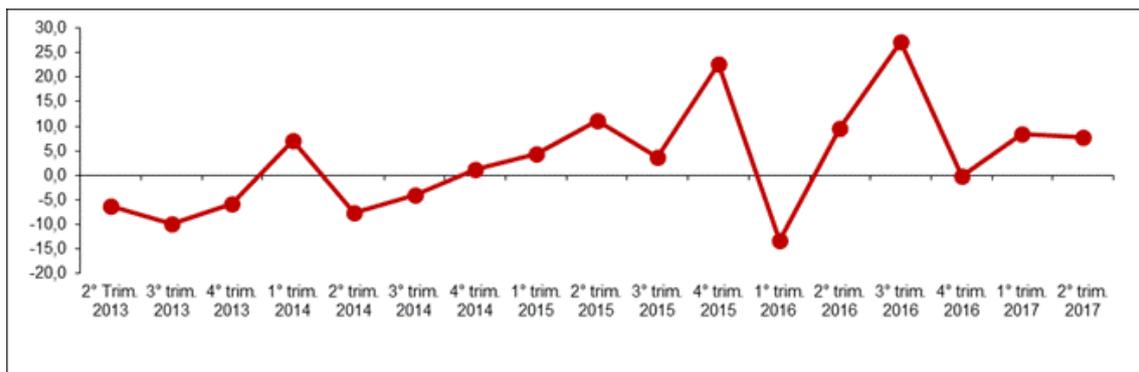
Tavola 2.1 - Avviamenti al lavoro e cessazioni per centro per l'impiego - Provincia di Terni - 1° semestre 2016 e 2017 (Valori assoluti e variazione percentuale)

CENTRI PER L'IMPIEGO	1° semestre 2017	1° semestre 2016	Variazione %
AVVIAMENTI			
Orvieto	3.226	2.952	9,3
Terni	13.680	12.683	7,9
TOTALE	16.906	15.635	8,1
CESSAZIONI			
Orvieto	2.408	2.266	6,3
Terni	12.419	11.639	6,7
TOTALE	14.827	13.905	6,6
SALDI			
Orvieto	818	686	19,2
Terni	1.261	1.044	20,8
TOTALE	2.079	1.730	20,2

Fonte: Regione Umbria - Osservatorio sul mercato del lavoro, programmazione delle politiche del lavoro

Dall'analisi della serie storica trimestrale, si rileva che la crescita degli avviamenti al lavoro è costante nei primi due trimestri del 2017, e l'andamento tendenziale si mantiene sui livelli medi dell'ultimo biennio (Figura 2.1).

Figura 2.1 - Avviamenti al lavoro - Provincia di Terni - 2° trimestre 2013 - 2° trimestre 2017 (variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Regione Umbria - Osservatorio sul mercato del lavoro, programmazione delle politiche del lavoro

Al 30 giugno 2017 le persone immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa iscritte ai Centri per l'impiego della provincia di Terni sono pari a 18.262, in crescita del +15,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Tavola 2.2). La crescita è più accentuata (+18,1 per cento) per gli iscritti al Centro per l'impiego di Orvieto.

¹ Il valore complessivo delle assunzioni si riferisce all'insieme degli atti amministrativi comunicati dalle aziende; nel caso di rapporti di lavoro di breve periodo lo stesso soggetto può essere assunto anche più volte, sia dalla stessa azienda che da aziende diverse. Il dato complessivo dei rapporti di lavoro attivati (assunzioni) è quindi maggiore rispetto al numero dei soggetti assunti (con una o più assunzioni).

Tavola 2.2 - Disoccupati iscritti per centro per l'impiego - Provincia di Terni - 30 giugno 2017 e 2016 (Valori assoluti e variazioni percentuali)

CENTRI PER L'IMPIEGO	30 giugno 2017	30 giugno 2016	Variazione %
Orvieto	2.666	2.257	18,1
Terni	15.596	13.570	14,9
Totale	18.262	15.827	15,4

Fonte: Regione Umbria - Osservatorio sul mercato del lavoro, programmazione delle politiche del lavoro

2.2 - Gli ammortizzatori Inps

Nel primo semestre 2017 il numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ammonta a quasi un milione, in calo dello 0,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016 (Tavola 2.3). Le variazioni su base annua per tipo d'intervento indicano un aumento delle ore di cassa integrazione ordinaria (+25,6 per cento) e una flessione di quelle autorizzate per la cassa straordinaria (-11,1 per cento) e, in misura più rilevante, per gli interventi in deroga (-47,1 per cento).

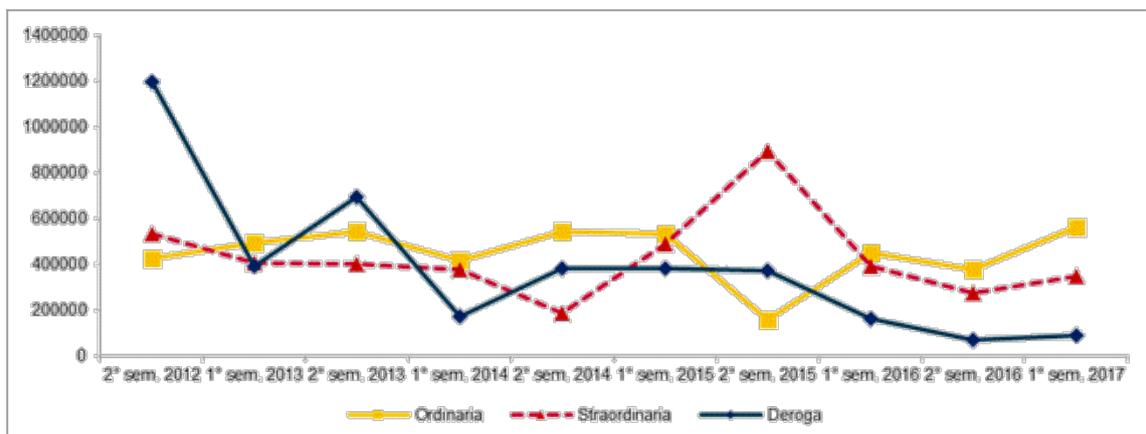
Tavola 2.3 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di intervento - Provincia di Terni - 1° semestre 2017 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)

TIPO INTERVENTO	Valori assoluti (in euro)	Variazione % su 1° semestre 2016
Ordinaria	564.814	25,6
Straordinaria	346.779	-11,2
In deroga	86.820	-47,1
Totale	998.413	-0,6

Fonte: Inps

Nel corso del primo semestre 2017, prosegue l'andamento decrescente delle ore autorizzate di cassa integrazione in deroga e continua il trend crescente della cassa ordinaria, che si rafforza nella posizione di tipo di intervento più consistente (Figura 2.2).

Figura 2.2 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni - 2° semestre 2012 - 1° semestre 2017 (valori assoluti in euro)



Fonte: Inps

2.3 - Il lavoro irregolare

Nel primo semestre 2017, la Direzione territoriale del lavoro di Terni ha rilevato 87 casi di lavoro irregolare di cui il 31,0% riferiti a situazioni di sommerso. Il fenomeno del lavoro nero si manifesta in modo più contenuto nei servizi rispetto al complesso dei settori economici (Tavola 2.4).

Tavola 2.4 - Lavoratori irregolari per tipo d'irregolarità accertata e settore di attività - Provincia di Terni - 1° semestre 2017

SETTORI DI ATTIVITA'	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Lavoro sommerso	Altro tipo di Irregolarità (orario, qualifica, sicurezza, ecc.)	Totale	Lavoro sommerso	Altro tipo di Irregolarità (orario, qualifica, sicurezza, ecc.)	Totale
Agricoltura	1	-	1	100,0	-	100,0
Industria (esclusa edilizia)	-	5	5	-	100,0	100,0
Edilizia	9	9	18	50,0	50,0	100,0
Terziario	17	46	63	27,0	73,0	100,0
Totale	27	60	87	31,0	69,0	100,0

Fonte: Direzione territoriale del lavoro di Terni

3. L'andamento del credito



3.1 - La dinamica dei prestiti bancari

Nel primo semestre del 2017, nella provincia di Terni prosegue e si consolida la crescita dei prestiti bancari avviatasi nell'ultimo anno (Tavola 3.1).

Il tasso di variazione su base annua dei prestiti alla clientela residente è passato da +1,2 per cento a giugno 2016 a +1,9 a giugno 2017.

Tavola 3.1 - Prestiti bancari per settore istituzionale - Provincia di Terni - dicembre 2014 - dicembre 2015 (a)

PERIODO	Amministrazioni pubbliche	Settore privato (b)							Totale
		Totale	Società finanziarie e assicurative	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale	Medio-grandi	Piccole (c)			
								Di cui: Famiglie produttrici (d)	
VARIAZIONI % RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE									
Giu. 2016	-2,5	1,4	-61,6	1,3	2,4	-2,0	-1,1	2,1	1,3
Set. 2016	7,3	1,1	-61,9	0,6	1,3	-1,7	-0,5	2,4	1,4
Dic. 2016	-3,7	1,0	-50,3	0,1	0,5	-1,0	0,2	2,4	0,7
Mar. 2017	-6,4	1,4	-21,0	0,5	0,9	-0,7	0,4	2,9	1,0
Giu. 2017	-3,4	2,2	15,9	1,9	2,8	-0,7	1,4	2,6	1,9
CONSISTENZA DI FINE PERIODO (MILIONI DI EURO)									
Giu. 2017	243	4.379	5	2.536	1.923	613	334	1.812	4.622

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

(a) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. I tassi di crescita sono stati ricalcolati a partire dal 2015 per recepire alcune revisioni nei dati segnalati dalle banche e per sfruttare nuove informazioni statistiche sui prestiti cartolarizzati e ceduti. Per maggiori dettagli sugli aggregati presenti nella tavola si vedano le Note Metodologiche del Rapporto "L'economia dell'Umbria", collana Economie regionali, Banca d'Italia.

(b) Il settore privato include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

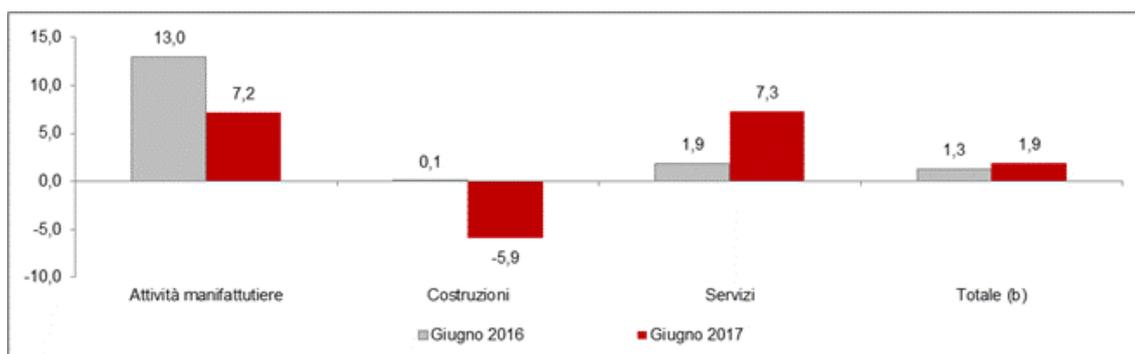
(c) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(d) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

A giugno 2017 i prestiti bancari al settore produttivo privato sono cresciuti del 2,2 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+1,4 per cento a giugno 2016). Le imprese di minore dimensione (meno di 20 addetti) hanno fatto registrare un andamento negativo (-0,7 per cento) compensato da quello di segno opposto delle unità produttive maggiori. I prestiti bancari alle famiglie consumatrici residenti sono cresciuti del 2,6 per cento su base annua a conferma di una tendenza positiva riscontrata nei trimestri precedenti.

Se si esamina l'andamento dei prestiti per principale ramo di attività delle imprese, si rileva come a giugno 2017 l'incremento si concentri nei settori dei servizi, dove si è intensificato rispetto ai dodici mesi precedenti (+7,3 per cento, contro +1,9 per cento a giugno 2016), e delle attività manifatturiere, per le quali si registra un aumento del + 7,2 per cento in attenuazione rispetto al +13,0 per cento di giugno 2016. I prestiti sono, invece, in calo nel comparto delle costruzioni (-5,9 per cento).

Figura 3.1 - Prestiti bancari per settore di attività economica - Provincia di Terni - giugno 2016-2017 (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) (a)



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza.

(a) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Per maggiori dettagli sugli aggregati presenti nella tavola si vedano le Note Metodologiche del Rapporto "L'economia dell'Umbria", collana Economie regionali, Banca d'Italia.

(b) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Per quanto concerne il risparmio, a giugno 2017 la crescita dei depositi è stata dell'1,2 per cento, in rallentamento rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (Tavola 3.2). La crescita non ha riguardato i depositi a risparmio, che continuano a diminuire (-6,4 per cento a giugno 2017 rispetto a -1,3 per cento di giugno 2016) in conseguenza della scarsa remunerazione combinata a una minore utilizzabilità della liquidità raccolta. Anche il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli in custodia nel portafoglio di imprese e famiglie si è ulteriormente ridotto (-6,1 per cento), soprattutto nella componente delle obbligazioni bancarie (-36,6 per cento); vi ha contribuito la diminuzione del valore ai prezzi di mercato di questi titoli.

Tavola 3.2 - Raccolta bancaria per tipo - Provincia di Terni - giugno 2016 - giugno 2017 (a)

PERIODI	Depositi		Titoli a custodia (c)		
	Totale	di cui: depositi a risparmio (b)	Totale	di cui: obbligazioni di banche italiane	di cui: titoli di stato italiani
VARIAZIONI % RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE					
Giù. 2016	1,1	-1,3	-6,3	-21,1	-2,7
Set. 2016	1,8	-5,1	-5,8	-24,4	-6,4
Dic. 2016	2,0	-5,6	-7,5	-25,7	-9,0
Mar. 2017	2,7	-6,7	-5,2	-31,8	-12,5
Giù. 2017	1,2	-6,4	-6,1	-36,6	-12,7
CONSISTENZA DI FINE PERIODO (MILIONI DI EURO)					
Giù. 2017	3.740	1.602	1.667	217	360

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza.

(a) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

(b) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

(c) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

3.2 - La qualità del credito

La ripresa del credito bancario si è associata a un peggioramento della sua qualità (Tavola 3.3): a giugno 2017 il flusso di nuove posizioni deteriorate, in rapporto ai prestiti vivi in essere all'inizio del periodo (tasso di deterioramento del credito), è pari al 4,7 per cento contro il 3,7 per cento di giugno 2016. È migliorata la qualità del credito alle famiglie mentre il tasso di deterioramento del settore produttivo è cresciuto dal 4,8 per cento di giugno 2016 al 6,9 per cento di giugno 2017; esso risulta particolarmente elevato per il comparto delle costruzioni (+27,7 per cento).

Tavola 3.3 - Nuovi crediti deteriorati per settore istituzionale - Provincia di Terni - giugno 2016 - giugno 2017
(per 100 euro di finanziamento) (a)

PERIODO	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Totale (c)
		Totale	Di cui:			Piccole imprese (b)	Famiglie consu-matrici	
			Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi			
Giu. 2016	-	4,8	2,6	11,2	4,6	6,3	2,1	3,7
Set. 2016	-	4,5	2,3	11,5	4,2	5,4	1,8	3,4
Dic. 2016	-	4,2	1,7	7,5	5,8	4,3	1,6	3,1
Mar. 2017	-	4,8	1,0	10,9	6,9	4,5	1,6	3,5
Giu. 2017	-	6,9	1,4	27,7	6,1	4,3	1,5	4,7

Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi.

(b) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(c) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

3.3 - I protesti

Nel corso del primo semestre 2017 il numero dei protesti iscritti al registro della Camera di commercio di Terni ammonta a 839 unità ed è diminuito del 29,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016. Nello stesso arco temporale si è registrata una flessione dell'importo totale dei protesti di pari entità in termini relativi (-27,6 per cento), determinando un andamento stazionario degli importi medi che passano da 1.179 a 1.202 euro (Tavola 3.4). Nel comune capoluogo si osserva una riduzione più contenuta del numero e del valore dei protesti rispetto al resto della provincia.

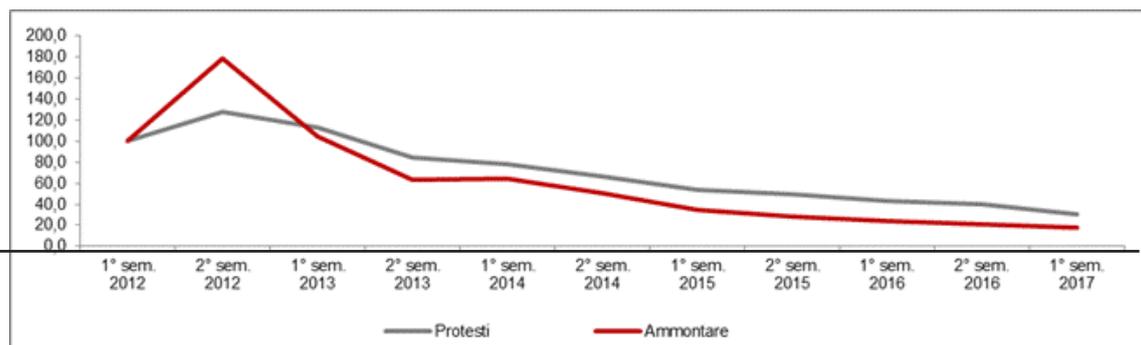
Tavola 3.4 - Numero e importo dei protesti - Provincia di Terni - 1° semestre 2017 e 2016 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

INDICATORI			Variazione % 1° sem. 2017 / 1° sem. 2016
	1° semestre 2017	1° semestre 2016	
Numero	839	1.188	-29,4
di cui capoluogo	517	714	-27,6
Importo (in euro)	1.008.740,02	1.401.081,50	-28,0
di cui capoluogo	595.016,81	783.279,70	-24,0
Importo medio (in euro)	1.202,31	1.179,36	1,9
di cui capoluogo	1.150,90	1.097,03	4,9

Fonte: Camera di commercio di Terni

La riduzione del numero e dell'importo dei protesti prosegue senza interruzioni dal 2013 e con la flessione registrata nel primo semestre 2017, l'ottava consecutiva, la consistenza dei due aggregati si è ridotta, rispettivamente, a un terzo e a un quinto di quella rilevata nel 2012 (Figura 3.2).

Figura 3.2 - Numero e ammontare in euro dei protesti - Provincia di Terni - 1° semestre 2012 - 1° semestre 2017 (numeri indice, base 1° semestre 2012 = 100)



Fonte: Camera di commercio di Terni



4 - Il turismo

Nel corso del primo semestre 2017, secondo i dati che la Regione Umbria raccoglie nell'ambito della rilevazione Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi² (vedi guida alla lettura), gli arrivi e le presenze nelle strutture ricettive della provincia sono diminuiti, rispettivamente, dell'11,1 per cento e del 13,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016. La flessione della domanda turistica è prodotta sia del movimento dei clienti italiani, che hanno ridotto gli arrivi del 10,2 per cento e le presenze del 12,0 per cento, sia da quello degli stranieri (-13,0 per cento negli arrivi e -16,6 per cento nelle presenze). La contrazione del movimento provinciale interessa soprattutto i territori Amerino e Orvietano³ (Tavola 4.1).

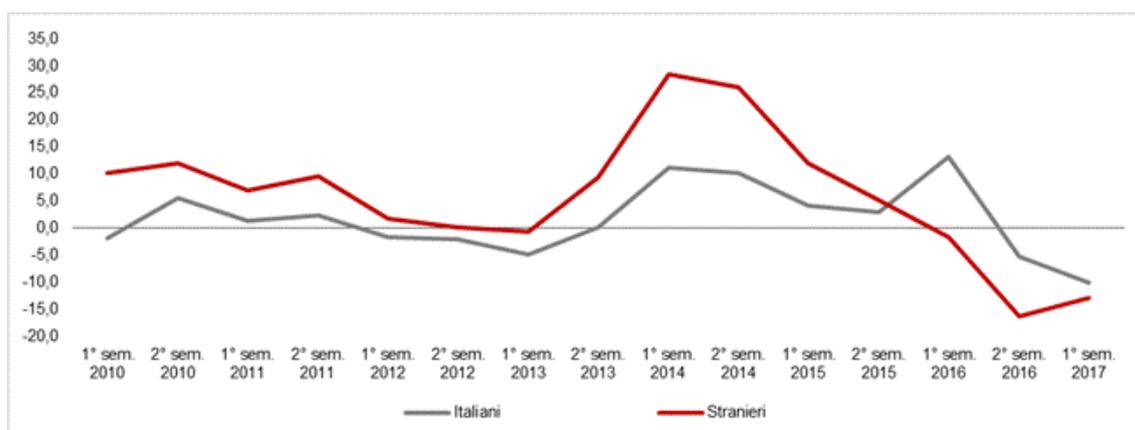
La variazione negativa dei flussi turistici dei clienti stranieri è in controtendenza rispetto a quanto verificatosi fino al 2016, quando il movimento di questa categoria di clienti costituiva la principale fonte di sostegno dell'andamento turistico della provincia (Figura 4.1).

Tavola 4.1 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti e circoscrizione turistica - Provincia di Terni - 1° semestre 2017 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

CIRCOSCRIZIONI TURISTICHE	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1° SEMESTRE 2017						
Amelia	9.343	15.294	2.440	5.470	11.783	20.764
Orvieto	41.532	65.981	37.954	68.610	79.486	134.591
Terni	59.125	138.321	9.247	23.755	68.372	162.076
Totale	110.000	219.596	49.641	97.835	159.641	317.431
VARIAZIONI % SU 1° SEMESTRE 2016						
Amelia	-21,2	-27,2	-31,3	-28,2	-23,5	-27,5
Orvieto	-12,6	-26,5	-12,2	-16,8	-12,4	-21,9
Terni	-6,3	-0,3	-9,8	-12,4	-6,7	-2,3
Totale	-10,2	-12,0	-13,0	-16,6	-11,1	-13,5

Fonte: Regione Umbria

Figura 4.1 - Arrivi nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti - Provincia di Terni - 1° semestre 2010 - 1° semestre 2017 (variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)



Fonte: Regione Umbria

² I dati diffusi dalla regione Umbria sono provvisori rispetto alla validazione finale effettuata dall'Istat.

³ Per la definizione dei comuni che afferiscono alle circoscrizioni turistiche si veda la guida alla lettura.



Glossario e guida alla lettura

L'impresa attiva è l'unità giuridico-economica che esercita l'attività produttiva ed è iscritta al Registro delle Imprese della Camera di commercio. Un'impresa per essere considerata attiva non deve risultare inattiva o cessata oppure sospesa o liquidata o, ancora, fallita o con procedure concorsuali aperte.

Si definisce impresa registrata l'unità presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

Gli ambiti territoriali sono quelli determinati dalla Regione Umbria per la definizione degli ambiti sociali di zona. La suddivisione è la seguente:

Ambito di Orvieto: Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo.

Ambito di Terni: Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni.

Ambito di Narni-Amelia: Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Narni, Otricoli, Penna in Teverina.

Le rilevazioni statistiche sugli scambi commerciali con l'estero hanno carattere totale e sono eseguite dall'Istat su dati desunti dagli elenchi riepilogativi dei movimenti presentati direttamente dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti. Tali elenchi sono differenti per le operazioni intracomunitarie (modelli Intrastat) e per quelle extra-Ue (bollette doganali o Dau - Documento amministrativo unico) e hanno valenza sia fiscale che statistica.

Ulteriori informazioni e dati relativi alle statistiche sul commercio estero possono essere consultati nel sito web dell'Istat alla pagina: <http://www.coeweb.istat.it/> e nella banca dati <http://dati.istat.it>.

Le informazioni di fonte Istat su occupati e persone in cerca di occupazione vengono raccolte intervistando in

tutte le settimane dell'anno un campione nazionale di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme ecc.). I risultati vengono diffusi con cadenza trimestrale, fatta eccezione per il dettaglio provinciale che ha cadenza annuale.

Altre informazioni sull'organizzazione della rilevazione e la definizione degli aggregati statistici possono essere consultate nel sito web dell'Istat alla pagina: <http://www.istat.it/lavoro/lavret/forzedilavoro/> e nella banca dati <http://dati.istat.it>.

Le informazioni relative agli avviamenti al lavoro sono desunte dalle comunicazioni amministrative obbligatorie che le aziende sono tenute a trasmettere telematicamente ai Centri per l'impiego. Il numero degli avviamenti si riferisce al numero dei rapporti di lavoro attivati nel periodo di riferimento e non al numero delle persone avviate. Da osservare che i dati sulle persone avviate e sugli avviamenti riguardano fenomeni di flusso e non sono direttamente rapportabili al dato sugli occupati desunto dalle forze di lavoro, che si riferisce ad un aggregato di stock.

Le aree territoriali dei Centri per l'impiego (Cpi) comprendono i seguenti comuni:

Cpi Terni: Acquasparta, Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni;

Cpi Orvieto: AAllerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo.

Gli iscritti disoccupati ai Centri per l'impiego ai sensi del D. lgs 181/00 sono persone che dichiarano la propria immediata disponibilità al lavoro. Le persone mantengono l'iscrizione anche se svolgono un'attività lavorativa e non superano un reddito annuo di 8.000 euro nel caso di lavoro dipendente o 4.800 euro per lavoro autonomo.

La cassa integrazione è una prestazione economica erogata dall'Inps con la funzione di integrare o sostituire la retribuzione di quei lavoratori che vengono a trovarsi nella condizione di vedersi ridurre o sospendere la domanda di prestazione di attività lavorativa da parte del datore di lavoro per motivazioni ben specifiche tutelate dalla legge. A seconda delle diverse motivazioni si hanno interventi di cassa integrazione ordinaria o straordinaria.

La cassa integrazione in deroga è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori non destinatari della normativa sulla cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

Le informazioni sulla cassa integrazione sono estratte dagli osservatori statistici dell'Inps, consultabili on line.

I dati relativi al lavoro sommerso si riferiscono all'attività di vigilanza della Direzione territoriale del Lavoro di Terni e vengono elaborati trimestralmente per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le informazioni relative al credito bancario sono raccolte dalla Banca d'Italia e si riferiscono alle operazioni effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti, a esclusione dei rapporti interbancari. Le informazioni sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia in base alla normativa vigente.

Prestiti: somma dei finanziamenti erogati, delle operazioni pronti contro termine e delle sofferenze.

Depositi: raccolta effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti, pronti contro termine passivi e assegni circolari.

Sofferenze: ammontare dell'intera esposizione, escluse le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Tasso di deterioramento: flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non rettificati alla fine del periodo precedente. Il tasso di deterioramento, oltre alle sofferenze, comprende anche le altre categorie di crediti deteriorati: inadempienze probabili ed esposizioni scadute e sconfinanti.

Le informazioni sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza richieste dalla Banca d'Italia alle banche; esse sono reperibili nella base informativa pubblica on-line di Banca d'Italia al sito: <http://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bds/index.html>.

Il protesto è un atto pubblico con cui un pubblico ufficiale attesta l'avvenuta presentazione di una cambiale o di un assegno al debitore e il rifiuto da parte dello stesso di pagare o accettare il titolo.

La raccolta dei dati su arrivi e presenze negli esercizi ricettivi avviene tramite modello cartaceo o per via telematica. Entro i primi cinque giorni del mese successivo a quello di riferimento, le strutture ricettive devono comunicare al Servizio Turistico della Regione territorialmente competente la situazione relativa ai flussi registrati nella propria struttura.

I dati così raccolti sono elaborati, inizialmente, dai Servizi Turistici territoriali Associati e, quindi, trasmessi al Servizio Turismo regionale che provvede alla validazione e all'espletamento delle ulteriori formalità previste dalle norme di legge. I dati vengono infine trasmessi all'Istat che è l'ente titolare della rilevazione.

Informazioni e dati sono disponibili nel sito web della Regione Umbria: <http://www.turismo.regione.umbria.it> e nella banca dati dell'Istat: <http://dati.istat.it>.

Le circoscrizioni turistiche corrispondono alle aggregazioni territoriali dei corrispondenti uffici di informazione e assistenza (lat):

lat Amelia: Alviano, Amelia, Attigliano, Giove, Guardea, Lugnano, Montecastrilli, Penna in Teverina;

lat Orvieto: Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Montecchio, Monteleone D'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo;

lat Terni: Acquasparta, Arrone, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Montefranco, Narni, Otricoli, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni.

